

ALBERI IN CITTA' **Il parco della Rocca e l'Albola**

Premessa

Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, ridurre l'impatto dei gas inquinanti e migliorare il nostro benessere sono obiettivi che dobbiamo perseguire se vogliamo continuare a garantirci un buon comfort di vita.

Le estati sempre più calde, anche nella nostra città, ci impongono di ripensare la risorsa del verde urbano: da strumento di abbellimento di strade e luoghi comuni, ad occasioni per mitigare il fenomeno delle isole di calore e i rischi per la salute durante l'estate, oltre che prezioso aiuto per assorbire anidride carbonica e gli inquinanti da traffico veicolare. In Italia nel 2025 sono state oltre 4500 le morti attribuibili alle ondate di calore, e in tutta Europa le grandi città stanno ripensando la pianificazione del verde urbano con interventi di sistema capaci di aumentare il numero delle 'oasi climatiche' e di alleviare gli effetti dell'antropizzazione nelle aree densamente popolate. Secondo un recentissimo studio internazionale pubblicato su «The Lancet Planetary Health» a cui ha partecipato l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie e l'Energia (Enea) analizzando i dati di 744 città di 36 Paesi europei, portare la copertura arborea di tutte le città europee al 30% condurrebbe a diminuire il numero di morti premature da PM 2,5 (le famigerate "polveri sottili") di 12.000 unità.

Anche Riva del Garda non sfugge a questa necessità di tutela della sua popolazione e di accorta pianificazione del verde, soprattutto in tempi di rapida ridefinizione degli spazi urbani, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza aree di migliorata vivibilità. I due interventi che questo progetto propone si intendono come primi passi in questa direzione.

Il parco della Rocca

Il primo dei due interventi riguarda il Parco della Rocca e precisamente il luogo dove sono "scomparsi" due grandi platani schiantati nel corso di un nubifragio il 12 luglio 2021. Il Parco della Rocca era stato sistemato nel 1964 a seguito di un disegno e progettazione (parzialmente realizzata) di Pietro Porcinai, uno dei pochissimi progettisti contemporanei del verde conosciuto all'estero. Nel 2001 il Parco era stato soggetto ad una sistemazione ad opera dell'Arch. Sandro Aita, con particolare riguardo agli spazi antistanti la Rocca.

Secondo quanto stabilito nel Regolamento del verde di cui il comune di Riva del Garda è dotato

art. 2.3.2.3.

... Al fine di preservare la consistenza del patrimonio a verde pubblico, ogni albero abbattuto dovrà essere sostituito, nelle stesse aree o nelle immediate vicinanze, con esemplari di specie e dimensioni adatte alla situazione. In caso di reale impossibilità, potrà essere messo a dimora anche in zone pubbliche diverse da quelle di espianto, su indicazione del Servizio giardinerie comunali. Agli esemplari di nuovo impianto dovranno essere garantite tutte le pratiche colturali necessarie per un attecchimento e una sopravvivenza sicuri.

Pertanto chiediamo che vengano impiantati due grandi esemplari di platano al medesimo posto ove erano presenti gli esemplari che caratterizzavano l'intero compendio della Rocca, accompagnandosi con quelli del vicino Brolio.

La specie impiegata più diffusa nel nostro territorio è il *Platanus hybrida* o platano comune ed è utilizzato per scopi ornamentali, sia nei giardini e nei parchi che lungo le vie cittadine. Questa specie è un ibrido naturale tra il *Platanus orientalis* e il *Platanus occidentalis*. Il tutto per ripristinare e conservare anche in prospettiva futura l'immagine e la memoria storica di un parco che ha sempre caratterizzato il paesaggio rivano.

(si allega copia del progetto del 2001 ove si evidenzia la posizione dei due platani)

Il costo dell'impianto di un esemplare alto 10/15 m, secondo le nostre valutazioni, tenendo presente le difficoltà di posa a dimora, dovrebbe aggirarsi attorno ai 15.000 euro.



I platani abbattuti nel 2021



Copertura prima del 2021 e (sotto) situazione attuale



L'Albola

La frazione dell'Albola si caratterizza per un centro storico con struttura compatta e una zona circostante segnata dal piano di lottizzazione 7 - da cui la costruzione di nuovi edifici e di un parcheggio in un'area precedentemente utilizzata per uso agricolo. Delle zone verdi che occupavano l'intera superficie sono rimasti ora i giardini privati, alcune aiuole lungo via dell'Albola, e il bordo strada, lato destro, verso Varone, che sono al centro di questo progetto. Oltre a questi punti, il progetto si propone di intervenire sull'area del parcheggio attraverso la predisposizione di una pergola per ombreggiare le auto e aumentare la superficie verde della zona. In questi interventi ci si prefigge di restituire alla zona verde quanto più possibile della caratterizzazione rurale precedente, così che la ripiantumazione si saldi al recupero di una parte dell'identità originaria del luogo.

Il progetto è stato condiviso con numerosi abitanti del quartiere ed è il frutto delle osservazioni di molti, nonché della ricostruzione da parte di alcuni abitanti di lunga data di alcuni caratteri storici dell'area (es. nella parte a bordo strada per cui si propone la messa in evidenza del percorso della fitta originariamente utilizzata per l'irrigazione).

Obiettivo del progetto, oltre a quanto detto in premessa, è dunque anche restituire alla frazione parte del suo carattere rurale, anche ad uso delle ripetute occasioni di incontro fra abitanti negli spazi comuni in un contesto più favorevole e accogliente.

Le parti interessate dall'intervento sono riconoscibili nella mappa riportata in allegato attraverso le aree marcate in verde (ripiantumazione) e a strisce rosse (pergolato) (tav. 1).



Tav.1

Aree di intervento

A. Aiuole

La ripiantumazione delle aiuole 1, 2 e 3 si articola come segue: Nelle **aiuole 1 e 2**, dove non ci sono problemi di distanze dai confini privati, si prevede di piantare un albero ad alto fusto per aiuola, possibilmente già abbastanza adulto all'impianto. Per le caratteristiche di resistenza alla siccità, di assorbimento delle polveri sottili (le sue foglie intrappolano le polveri sottili, fino a 3.800 kg in 20 anni), la sua tolleranza verso terreni non ricchi di nutrienti si suggerisce l'acero (*Acer platanoides globosum*), che non necessita di potatura. Si prevede l'impianto di esemplari adulti. A terra, per ricoprire gli spazi lontani dai fusti si possono utilizzare piante di erica.

Nell'**aiuola 3** è presente un pozzetto che corrisponde, a inizio strada privata, a un idrante. Evitando per questo la parte più vicina alla strada, che mantiene con questo anche la sua piena visibilità, si prevede di piantare nel resto dell'aiuola o un ibisco o, in alternativa, un oleandro. Se questo non fosse possibile, si può pensare a una forsizia da lasciare crescere senza darle una forma di siepe. Per la parte dell'aiuola intorno al pozzetto invece si prevede la collocazione di una o più piante di lavanda per agevolare l'attività degli insetti impollinatori.

B. Via dell'Albola - tratto direzione Nord

Nella parte della strada che si diparte dal dosso artificiale in corrispondenza della p.m. 1915 (indicata con il numero 4) si prevede un lavoro di ripristino del bordo strada che è attualmente costituito da una bordatura irregolare dell'asfalto a circa 1.70 m dal confine con la p.m. 3299 (distributore Agip) affiancata da una zona incolta e segnata in modo non continuo dalla presenza di paracarri. Completa la fascia, delimitata attraverso una linea continua in pietra, quella che era originariamente una fitta di irrigazione, come ricordano ancora gli abitanti della parte storica dell'Albola.

Intento del presente progetto è la valorizzazione di questo piccolo dettaglio storico rendendo di nuovo visibile in tutta la lunghezza della strada il limite in pietra della fitta e corredando la zona con un cartello esplicativo che si può integrare con foto storiche. Si prevedono poi il ripristino dei paracarri che segnavano il bordo della strada per le Giudicarie (uno in particolare si trova riverso a terra) e la piantumazione di alberi di altezza non superiore ai 3 m., a distanza dal confine di 1.5 m, dunque al bordo della parte asfaltata. Obiettivo è la ricreazione di un percorso ombreggiato in tutta la parte residenziale fino al punto in cui l'albero di grandi dimensioni al termine della p.m. 3299 garantisce un'ultima zona d'ombra. Per via delle caratteristiche di resistenza alla siccità e alle condizioni non ottimali del terreno, nonché per ricreare in parte il carattere rustico originario dell'area si ipotizza una piantumatura di due piante di biancospino e una di corniolo, alternati per migliorare l'effetto cromatico durante la fioritura e a distanza regolare fra loro. Entrambi gli alberi hanno ottima resistenza alla siccità e non necessitano di particolari cure, oltre a richiamare l'ambiente di campagna che si vorrebbe restituire all'area (alberi simili sono presenti nella zona verde del distributore attiguo). Se possibile, andrebbe ripristinata anche una zona erbosa a bordo degli alberi seminando erba anche nelle zone intermedie tra un albero e l'altro.

Si segnala inoltre che il dosso artificiale che si trova all'uscita della strada privata del n.103 presenta criticità allo stato attuale per quanto riguarda la sicurezza. In particolare il fatto che il dosso non arrivi fino al termine della strada fa sì che spesso motocicli e anche auto passino con

una ruota o interamente nella parte non occupata dal rilievo artificiale. Dal momento che lo specchio presente di fronte all'uscita non copre l'area stradale radente il muro, si creano situazioni di potenziale scontro fra auto, ciclisti e pedoni. Si chiede pertanto di prolungare il dosso fino al termine dello spazio disponibile aggiungendo un'ultima sezione.

C. Copertura parcheggio con pergola di rampicanti

Per abbassare la temperatura delle zone esterne al centro storico della frazione si suggerisce la possibilità di un ulteriore intervento: lungo il lato lungo del parcheggio nella parte nord si propone di installare, fissandolo a terra e senza scavi per non danneggiare le guaine del parcheggio sotterraneo, una pergola in metallo (sul modello di quello suggerito in foto, v. sotto) da ricoprire con piante rampicanti. Sempre per via della presenza del parcheggio sotterraneo, i rampicanti dovrebbero essere collocati al bordo dell'aiuola 2 (lato muretto di separazione dal parcheggio). Si dovrebbe per questo trattare di piante capaci di estendersi efficacemente su una lunghezza di molti metri, così da poter raggiungere tutti gli stalli coperti dalla pergola. Si suggerisce a tal fine il gelsomino (vero), che cresce in fretta e non perde le foglie in inverno, evitando l'accumulo delle foglie secche sulle auto. All'effetto di ombreggiamento durante l'estate si aggiunge in questo modo anche un ottimo livello di supporto all'azione degli impollinatori.

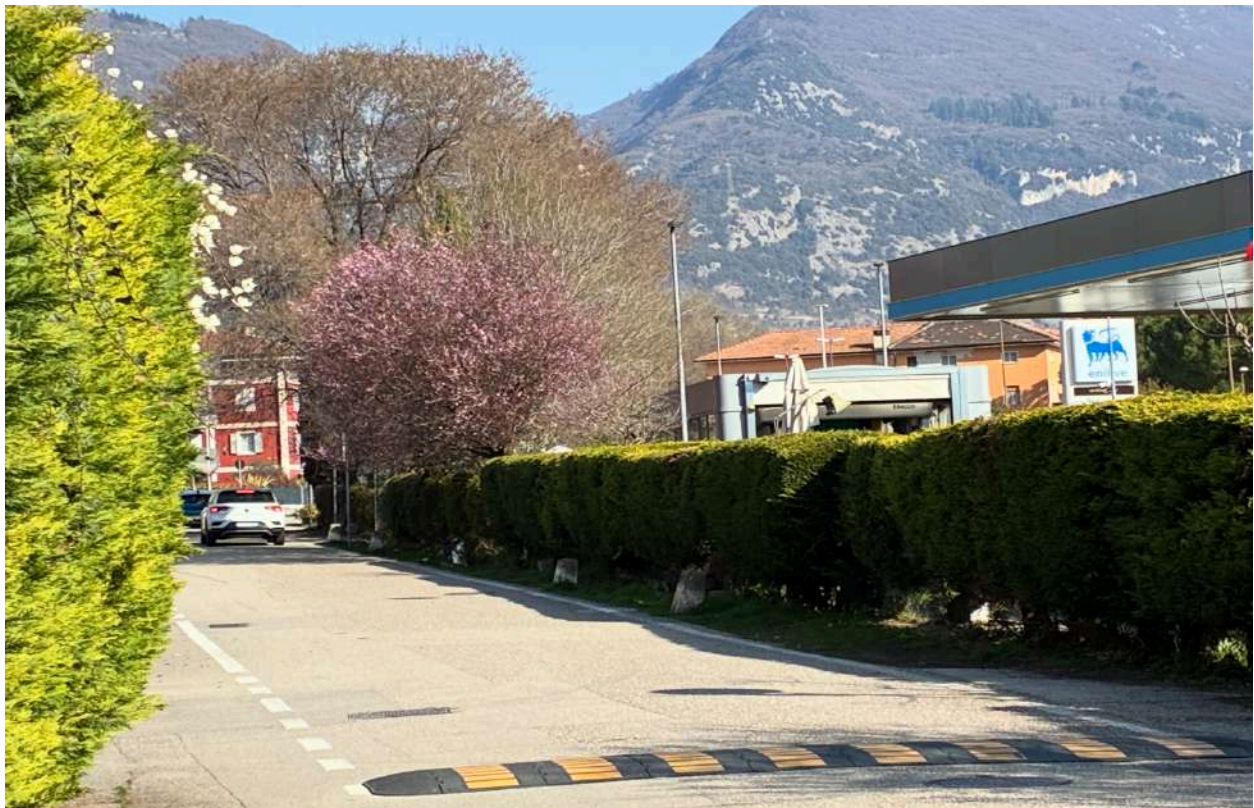
A titolo esemplificativo si allegano alcune simulazioni di come si modificherebbe il paesaggio urbano nelle aree interessate:



Situazione attuale



Aspetto dopo l'intervento con alberi e pergola



Tratto di strada verso nord allo stato attuale e con alberi



Esempio di struttura per pergolato:



Stima dei costi

	Alberatura	Altre piante	Costi di messa a dimora (secondo prezziario PAT)	Altri costi
Parco Rocca	15000 Eur x 2			

Albola				
A. Aiuole 1,2,3	2 aceri tronco ca. 14 cm: 800 Eur Un oleandro 50 Eur oppure una forsizia 25 Eur	Piante di erica e di lavanda Ca 40 Eur	250 Eur per gli alberi	
B. Tratto strada direzione nord	2 biancospino e un corniolo 200 Eur		375 Eur	
C. Pergola sopra parcheggio		Piante di gelsomino 60 Eur		Pergolato in metallo (circa 30 m): 15.000 Eur circa
Tot.	31000,75 Eur	100 Eur	625 Eur	15.000 Eur

Consulenza per la progettazione arborea del dott. Matteotti e della dott.ssa Sabrina Valentini

CAMELLATA METALLICA (D=1200mm, S.p.)
CON PANNELLO CENTRALE INFORMATIVO

POZZETTO QUADRO
ELETTRICO QUADRO

3 LAMPIONI

RISTORANTE

WC
RIST.

WC
ROCCA

INVERTITI PANCHINE AGGIUNTIVE
(AUSCILIARIE NEL VOCE)

L A G O

STRALCIO
PLANIMETRIA
1 : 250
AGGIORNATA AL:

